



MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

## SINTESI DEL CAMMINO SINODALE DELLA ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

### 1. UNO SGUARDO D'INSIEME

L'Arcidiocesi di Ancona-Osimo conta circa 230.000 abitanti, con 72 parrocchie. Ancona è la città più grande dell'Arcidiocesi, capoluogo di regione, centro commerciale e amministrativo. Fondata dai Greci, è da sempre centro di scambi commerciali, luogo di accoglienza di pellegrini e di popoli, ognuno dei quali ha continuato a mantenere le proprie tradizioni.

La comunità anconetana attuale è variegata, multi-etnica, in continuo movimento, data anche la presenza di un porto, civile e militare e di un aeroporto; vi si registra la convivenza di 101 etnie diverse. Dal punto di vista accademico, la città si avvale dell'Università Politecnica delle Marche, della sede centrale dell'Istituto Teologico Marchigiano, del Seminario regionale. Forte è la presenza di fedeli di altre religioni e culti: la comunità ebraica, la comunità ortodossa romena, gli ortodossi di rito bizantino, una comunità cattolica ucraina di rito bizantino, i cattolici latino americani, una grande comunità islamica. I due istituti carcerari, quello di Barcaglione e quello di Montacuto, e la sede degli Ospedali Riuniti a valenza regionale, rappresentano l'ulteriore, significativa sfida pastorale sul territorio. La convivenza dei credenti e dei non credenti è pacifica e armoniosa.

I comuni limitrofi sono più piccoli (Falconara Marittima, Numana, Camerano, Camerata Picena, Castelfidardo, Polverigi, Staffolo, Filottrano, Agugliano, Sirolo, Offagna e la frazione Grancetta di Chiaravalle), ben rappresentati dalla città di Osimo, di antica fondazione romana; hanno un'economia più legata alla filiera agricolo-alimentare, alla piccola industria e al turismo, e ritmi esistenziali "a misura d'uomo", recentemente molto rivalutati da chi si è trovato a farne esperienza, specie cittadini europei. La vita religiosa è vivace e vissuta in comunità più omogenee, ben radicate nel territorio.

Nella proposta del cammino sinodale la sfida più grande è stata la ricerca di una modalità che consentisse di raggiungere tutti, di ascoltare tutti, dalle parrocchie alle associazioni e gruppi, ai singoli.

Oggi, a lavoro ultimato, in estrema sintesi possiamo dire di aver trovato un "popolo di Dio" molto aperto e disponibile, in attesa di essere chiamato a parlare di Chiesa; certo, sono stati raggiunti principalmente coloro che erano già inseriti nei cammini ecclesiali attraverso parrocchie e movimenti; soprattutto gli appartenenti a questi ultimi hanno raccontato tutta la positività della propria esperienza. Non sono mancate, tuttavia, testimonianze di dichiarati non credenti, che hanno definito "fortunati" coloro che hanno la fede, chiedendo talvolta preghiere.

Generale lo sgomento per l'esperienza Covid e conseguente *lockdown*, ma presente anche la disponibilità a riconoscere le risorse nuove che la pandemia ha fatto emergere, compresa la "scoperta" della possibilità di tenere aperte le attività grazie ai contatti di gruppo a distanza.



MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

Diffuse le domande profonde sulla mutazione culturale visibile soprattutto tra i più giovani, con una tendenza accentuata verso il relativismo delle idee, l'isolamento, l'individualismo, la riduzione dei rapporti umani interpersonali vissuti "in presenza".

## 2. IL METODO DI LAVORO

Il cammino sinodale dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo è iniziato domenica 17 ottobre 2021 con una solenne celebrazione nella Cattedrale e con celebrazioni tenute anche in tutte le parrocchie del territorio.

L'Arcivescovo dal mese di maggio del 2021 ha promosso una serie di incontri di informazione e formazione del clero, in un percorso di comprensione, discernimento e progettazione comune del cammino sinodale.

La struttura del confronto si è articolata in:

**UNITÀ SINODALI:**

singole realtà chiamate a porsi in ascolto del popolo di Dio sulle domande poste nel cammino sinodale;

**GRUPPI SINODALI:**

persone riunite per confrontarsi sulle domande;

**REFERENTI:**

due laici preposti al collegamento tra la Conferenza Episcopale Italiana e l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo;

**EQUIPE:**

gruppo di 17 persone (laici, religiosi e consacrati) che ha coordinato il cammino sinodale diocesano;

**COORDINATORI:**

soggetti che hanno messo in contatto le UNITÀ SINODALI e l'EQUIPE;

**MODERATORI:**

soggetti che all'interno dell'UNITÀ SINODALE hanno guidato i GRUPPI SINODALI.

L'Equipe, costantemente accompagnata dall'Arcivescovo è divenuta l'organo propulsivo del cammino sinodale, con incontri settimanali iniziati da gennaio 2022 a causa Covid.

Gli incontri hanno sempre seguito un metodo di lavoro strutturato: convocazione con ordine del giorno da parte dei due referenti, gruppo Whatsapp tra i componenti per le comunicazioni, *mail-list* dei componenti per convocazioni e trasmissione/scambio di documenti. Questo ha consentito il coinvolgimento di tutti i componenti, la ripartizione dei compiti e la valorizzazione dei talenti dei singoli.

Per agevolare il Cammino sinodale diocesano l'Equipe ha inviato una lettera di presentazione e di "partenza" a tutta l'Arcidiocesi.

In particolare, alla luce di quanto già espresso dal Consiglio presbiterale, si è deciso di indicare e tradurre in domande le prime 3 aree tematiche del Documento preparatorio del Sinodo (1-COMPAGNI DI VIAGGIO; 2-ASCOLTARE; 3-PRENDERE LA PAROLA) su cui



MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

tutti sono stati invitati ad interrogarsi, senza però escludere la possibilità di confronto sugli altri 7 temi proposti dal Documento preparatorio del Sinodo.

Si sono quindi individuate la figura del COORDINATORE e del MODERATORE del gruppo sinodale e si sono dettati i tempi per rispondere e consentire di addivenire alla sintesi diocesana da inviare alla CEI.

Con la medesima comunicazione è stato messo a disposizione della Arcidiocesi l'indirizzo di posta elettronica del Cammino sinodale diocesano, a cui potevano accedere tutti i componenti dell'EQUIPE, da utilizzare per domande, chiarimenti e per la trasmissione del frutto dei lavori sinodali. Si sono anche resi disponibili gli indirizzi mail personali dei singoli componenti dell'EQUIPE, firmatari della lettera, per ogni eventuale contatto personalizzato. È stata creata, all'interno del sito internet della Arcidiocesi, una sezione per il Cammino sinodale che progressivamente è andata arricchendosi con i contenuti ed i materiali, pensati e messi a disposizione di tutti per aiutare a camminare insieme.

Per arrivare in maniera diffusa al popolo di Dio del territorio della Chiesa locale si è deciso di valorizzare gli organismi di partecipazione già esistenti: Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale Diocesano, Uffici pastorali diocesani, Parrocchie. L'EQUIPE ha incontrato queste tre realtà (Parroci, Direttori degli uffici e Aggregazioni laicali) presentando il Cammino sinodale e sollecitando che ciascuna delle UNITÀ SINODALI, che confluivano nella relativa realtà (cioè ogni Parrocchia, ogni Ufficio diocesano e ogni Aggregazione laicale), indicasse due COORDINATORI.

Questo ha consentito di individuare n. 122 COORDINATORI, che sono stati incontrati in due riunioni di formazione e informazione dall'EQUIPE, con la quale sono rimasti costantemente in dialogo attraverso il canale mail ed un gruppo Whatsapp. Tutti, in questo modo, sono stati periodicamente sollecitati sull'andamento del cammino ed aggiornati circa gli strumenti di volta in volta pubblicati sul sito.

In particolare sono stati individuati:

- 92 COORDINATORI per n. 60 parrocchie;
- 20 COORDINATORI per n. 26 uffici diocesani;
- 10 COORDINATORI per n. 15 associazioni nell'ambito della consulta delle Aggregazioni laicali

Alcune Aggregazioni ed Uffici diocesani hanno scelto di non comparire come tali ma di partecipare alla consultazione nell'ambito delle UNITÀ SINODALI parrocchiali.

Per consentire lo svolgimento armonico del cammino ed agevolare la redazione della sintesi diocesana si è pensato di strutturare due schede, che consentissero una sintesi efficace:

- la "scheda del Moderatore", utilizzata nei singoli gruppi sinodali;
- la "scheda del Coordinatore", utilizzata da ciascuna unità sinodale per restituire la propria sintesi alla Arcidiocesi.

In questo modo è stato possibile raccogliere 81 schede, frutto delle sintesi fatte nelle singole unità sinodali. Le persone che sono state ascoltate ammontano a 5396 per 630 gruppi sinodali oltre che a molte schede/messaggi individuali.



MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

PARROCCHIE	UFFICI	ASSOCIAZIONI	GRUPPI	PARTECIPANTI
52	17	11	630	5396
FANCIULLI	ADOLESCENTI	GIOVANI	ADULTI	MISTI
572	575	542	3132	575

Tutto il materiale è stato accuratamente letto e sintetizzato da quattro sottogruppi dell'Equipe che si sono divisi le schede dei Coordinatori e, dopo ulteriori incontri di confronto incrociato, si è arrivati alla bozza di sintesi definitiva, consegnata all'Arcivescovo per la validazione.

### 3. LE DOMANDE POSTE E LE SINTESI DELLE UNITÀ SINODALI

Queste le tre domande poste a tutto il popolo di Dio consultato e contenute nelle schede dei MODERATORI:

**Domanda n. 1 -COMPAGNI DI VIAGGIO-** *Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco. Pensando alla chiesa del tuo territorio, secondo te, che sta facendo? ...e con chi? ...ha lasciato qualcuno fuori dal suo raggio d'azione?*

**Domanda n. 2 -ASCOLTARE-** *L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi. Verso chi la Chiesa del tuo territorio è "in debito di ascolto"? Come vengono ascoltati i laici ed i consacrati? Che spazio ha la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto?*

**Domanda n. 3 -PRENDERE LA PAROLA-** *Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Riconosci nella comunità cristiana un luogo in cui essere libero di parlare e di dire ciò che veramente ti sta a cuore? Quali suggerimenti vorresti dare?*

I COORDINATORI nel predisporre la sintesi di quanto restituito dai GRUPPI SINODALI a cui sono state sottoposte le tre domande, hanno seguito il seguente schema:

- 1) Le gioie che hanno portato.
- 2) Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato; quali ferite hanno rivelato.
- 3) Quali intuizioni hanno suscitato.



MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

#### 4. LE RISONANZE DEL CAMMINO

Per redigere il documento di sintesi l'Equipe ha adottato una suddivisione in paragrafi che potessero comprendere e connotare:

- A. LE RICORRENZE
- B. LE CRITICITÀ
- C. LE PROPOSTE E LE DOMANDE APERTE
- D. I DESIDERI

##### A. LE RICORRENZE

La prima ricorrenza è la **gratitudine**, testimoniata dalla buona accoglienza che la proposta di questa consultazione sinodale ha incontrato presso gruppi, associazioni e singole persone di diversa provenienza. Per molti è stato raccolto un bisogno di incontro e condivisione diffuso, un bisogno di "sentirsi protagonisti" e finalmente ascoltati; qualcuno rileva il rischio che a rispondere siano prevalentemente *"famiglie e ragazzi che vivono già dall'interno l'esperienza di Chiesa"*. Quest'ultimo aspetto viene considerato un possibile limite, perché è molto presente, invece, l'esigenza di vedere realizzata la *"Chiesa in uscita"*, che sia sì luogo *"caldo"* di ritrovo, ma che sappia anche partire dai confini noti e andare incontro a chi vive immerso nella realtà quotidiana, soprattutto i giovani, da tutti ritenuti attualmente i principali *"creditori"* di ascolto.

In tanti dichiarano che nell'esperienza di Chiesa, sia in attività parrocchiali o diocesane, associative o di gruppo, hanno trovato **spirito collaborativo e di accoglienza**, sebbene non privi di alcuni malintesi e asprezze; altrettanti confessano, d'altra parte di aver vissuto **difficoltà di comprensione e comunicazione** nel dialogo con gli altri laici o con i sacerdoti, notando gli inevitabili riscontri negativi sul cammino di fede stesso, che può risultare ostacolato da una cattiva comunicazione interpersonale.

In un clima disteso il coinvolgimento e le attività risultano generalmente più vivaci e l'incontro reciproco *"genera gioia"*, incrociandosi positivamente con una aspettativa alta di *"incontro e relazione"*, che fa trovare nella Chiesa *"relazioni, gruppi, persone con cui esprimerti, perché diventano amici e compagni di strada di cui ti fidi"*.

C'è molto **desiderio di essere coinvolti**, di collaborare *"in una Chiesa più aperta"*, *"più circolare e meno piramidale"*, disposta ad essere comunità anche per chi non è del tutto allineato nelle posizioni tradizionali; è tema ricorrente il riferimento alla **difficoltà di ascolto e inserimento di persone separate, conviventi, con orientamento sessuale diverso (LGBTQ+)**, includendo tra le esperienze particolari anche alcune legate alla disabilità, agli anziani soli e al mondo dei cattolici stranieri, per cui si rende necessario un rinnovamento anche nei linguaggi che la Chiesa adopera per le sue proposte.

In questo senso sono state spesso citate le *"tematiche scomode"* o *"calde"* della contemporaneità, quali fine-vita, aborto, famiglie di fatto, ultimamente Vax/No Vax, nelle quali si vorrebbe vedere la comunità locale come ambiente di confronto serio e di ascolto



MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

sincero, più vicina alla gente e capace di *“incrociare gli sguardi dell’altro, di impastarsi insieme”*; le comunità si vorrebbero in generale *“più inclusive e meno escludenti”*.

Molti bambini e ragazzi restituiscono un’esperienza positiva di Chiesa: la vita di gruppo si rivela un aiuto per le problematiche incontrate a scuola o in famiglia; la confessione per tanti è vissuta come *“momento di ascolto”*; questa risonanza positiva fa chiedere a molti di tornare a mettere *“l’oratorio al centro”* dell’azione pastorale. Specialmente i più piccoli testimoniano un grande interesse per la figura di Gesù, anche se alcuni confessano che è difficile parlarne con gli amici, per paura di perderli.

Si riconosce ai sacerdoti il ruolo di guida pastorale della comunità locale; spesso sono presenze significative nella vita di ragazzi, giovani e famiglie. In altri casi vivono una separatezza e sperimentano una solitudine di fatto che impedisce loro di entrare in sintonia con la comunità. Rilevata più volte anche la percezione della loro fatica per le tante missioni cui ottemperare avendo a disposizione poche forze, così come il loro bisogno di essere ascoltati.

## **B. LE CRITICITÀ**

Sembra emergere in maniera molto diffusa la percezione di un problema generale di **comunicazione** nella nostra Chiesa: comunicazione all’interno della Chiesa stessa, fra le tante realtà che la compongono; linguaggio comunicativo della Chiesa, sia nella prassi pastorale che nella liturgia; il verbo più ricorrente è *“rinnovare”*.

Da più voci viene rimarcata la mancanza di un’autentica comunicazione sinergica tra i molti cammini e le varie proposte pastorali e spirituali già attive in diocesi, magari da anni, ma che proseguono su piste parallele che raramente si confrontano; manca un coordinamento, di progetto e di verifica, di cui si sente il bisogno. Soprattutto nel lavoro progettuale da condividere tra laici e religiosi si avverte la mancanza di momenti stabili ben definiti e caratterizzanti, più che in occasione di singoli eventi.

Di qui, secondo alcuni, deriverebbe una certa ripetitività nella prassi pastorale, talvolta poco creativa, piuttosto *“abitudinaria”*, con rischio di allontanarsi dalle emergenze, specialmente educative, del *“qui e ora”*, che rendono urgente un rinnovamento.

Anche il secondo *“nodo”* comunicativo appare collegato a questa lontananza dal tessuto socio-culturale problematico di oggi: da molti gruppi viene rilevata la **scarsa comprensibilità del linguaggio della liturgia**, che fatica ad essere percepito come *“incarnato”* e che, dato il radicale cambiamento culturale in atto, avrebbe bisogno di essere introdotta e spiegata con opportune strategie comunicative rinnovate, adatte ad un mondo in cui la cultura religiosa non è più patrimonio comune e condiviso. Così la Chiesa dialogherebbe anche di più con la società: *“l’omelia deve saper coniugare la Parola con la vita delle persone”*.

Una seconda convergenza riguarda la constatazione, pressoché unanime, della **mancanza di un dialogo autentico con i giovani**, esclusi quelli già inseriti nelle proposte esistenti. Solo chi partecipa ad associazioni o gruppi trova una possibilità di ascolto e di crescita.



MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

Si rileva la carenza di spazi, anche concreti, adatti all'incontro, ma soprattutto di tempi e di linguaggi idonei, nell'epoca della liquidità e dell'appartenenza itinerante; le comunità appaiono spesso abitate da atteggiamenti "giudicanti" e di "pregiudizio che limita l'espressione"; qualcuno parla di "moralismi", di rigidità e visioni antiquate che non rendono attraente la proposta; in sostanza da molte schede viene ripetuto che "i giovani non vengono ascoltati" dalla nostra Chiesa. Da tutti viene invocato un intervento serio nel merito, con proposte che citeremo in seguito.

Altrettanto condivisa, e anche collegata alla precedente, è la convergenza sulla **carenza di formazione** specifica, di competenze per aggiornare Catechisti, Animatori e Responsabili adulti delle comunità: solo così si potranno potenziare Centri Giovanili, Oratori, proposte pastorali adeguate alle presenze e ai linguaggi della nostra Chiesa locale. Occorre soprattutto poter incontrare "**testimoni credibili**", che abbiano anche le competenze per comunicare con i ragazzi, con i giovani e con gli adulti, senza trascurare i ragazzi stranieri e di altre religioni che oggi giocano nei cortili delle nostre parrocchie, oltre che con i ragazzi del territorio, sempre più carichi di difficoltà; spesso mancano le competenze teologiche e pastorali per ridare identità alla nostra catechesi, non più tappa scontata per molti ragazzi di famiglia anche cattolica, ma luogo di interesse da conquistare; c'è un vuoto rilevato anche nella catechesi per adulti, che da più parti si richiede diventi un percorso di crescita permanente, di accompagnamento soprattutto quando la vita propone i passaggi più complessi.

Altro elemento critico molto presente è la rilevazione del funzionamento "*a fasi alterne*", dovuto a tante problematiche interne alla Chiesa, degli organismi pastorali di progettazione comune, primi tra tutti i **Consigli Pastorali**: in molte realtà si sente la mancanza di questo "*luogo di condivisione tra il Parroco e i laici impegnati*", perché se ne comprende l'importanza insostituibile: "*occorre fare memoria di ciò che si è stati come comunità, per capire cosa si può essere*", nella convinzione che la testimonianza del proprio impegno come cristiani deve essere il più possibile costante per acquisire credibilità.

Quasi come un "*corollario*" della mancanza di un solido Consiglio Pastorale, qualche gruppo cita come "*criticità*" la **gestione dei conflitti** e delle divergenze tra persone e tra visioni pastorali: talvolta sembra mancare un autentico "*ascolto*" e "*chi diverge se ne va e questo non è un bene. Probabilmente non abbiamo neanche le forze di rintracciare quelle persone che se ne vanno, perché siamo pochi, i preti sono sempre meno*". Oppure accade che "*tutti possano parlare, ma poi nei fatti non si venga ascoltati*", per quella carenza di cultura e spazi di progettualità condivisa e "*sinodale*" di cui si è già detto.

"*Non bisogna avere paura di litigare, purché si abbia un obiettivo comune. Bisogna creare situazioni di incontro e di dialogo. Mi sento di poter dire di essere 'contro' la chiesa ma 'dentro' la chiesa. Chiediamo alla chiesa di essere più materna, più dolce, più mite, più misericordiosa*".

Interessante la compresenza, tra le criticità, di **due visioni diverse di Chiesa**: da una parte alcuni rilevano con preoccupazione la "*progressiva secolarizzazione e scristianizzazione*" del contesto sociale, con progressivo svuotamento delle chiese, unito a un eccessivo



MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

appiattimento *“sul sociale”* dell'identità ecclesiale stessa (*“la Chiesa sembra una ONG”*); dall'altra, invece, altri vedono una chiesa locale che manca di *“tensione missionaria centrifuga, di annuncio e di uscita verso l'altro”*, *“preoccupata di autoconservarsi, in ansia per il fare più che protesa a condividere ciò che è o vorrebbe essere, prigioniera di schemi vecchi e anacronistici in quanto incapaci di comunicare, di creare empatia, attrazione”*.

Da una vera *“parresia”* fatta di ascolto e discernimento sinodale su questo nodo, e su tutti i nodi critici rilevati, può dipendere molto del futuro della Chiesa stessa.

### C. LE PROPOSTE E LE DOMANDE APERTE

Queste le **proposte** concrete emerse dalle schede, distribuite su vari settori.

#### Comunicazione:

- Creare e/o potenziare emittenza Radio/Podcast Diocesano
- Sul periodico diocesano Presenza aprire una pagina di ascolto per consigli spirituali

#### Pastorale Giovanile/Educazione:

- Aprire/Potenziare doposcuola oratoriani
- Rivalorizzare la Messa del Fanciullo, per rendere comprensibile la celebrazione dell'Eucarestia
- Potenziare Laboratori di Animazione, Cinema e Teatro
- Recuperare gli spazi di aggregazione ed incontro quotidiano
- Potenziare il lavoro in rete per la Pastorale Giovanile Diocesana
- Pensare ad un Servizio Educativo retribuito con contratto di lavoro
- I docenti e gli insegnanti di RC chiedono di essere direttamente coinvolti in una rinnovata pastorale dell'Educazione
- Gli istruttori tecnici della Società *“Giovane Ancona Calcio”* chiedono alla Chiesa locale di aiutarli nella propria formazione umana, dato che operano a contatto con ragazzi, diventandone preziosi punti di riferimento
- La parrocchia, da sola o insieme ad altre, deve promuovere corsi di catechesi e di aiuto per giovani sposi e per conviventi
- I movimenti e le associazioni devono essere più aperti a *“contaminazioni”*, mettendo in comunione la propria specificità a servizio della Chiesa.

#### Ascolto:

- Aprire/Potenziare sportelli di ascolto del disagio territoriale nelle parrocchie, collegandosi alle istituzioni pubbliche
- la realtà del Carcere chiede più momenti di ascolto e la presenza costante di un sacerdote
- ampia la richiesta di momenti diffusi di incontro spirituale, per l'ascolto della Parola e la meditazione personale o con condivisione di risonanze in gruppo.

Segnaliamo anche alcune **“domande aperte”**, che pongono interrogativi privi, al momento, di una risposta precisa, ma proprio per questo stimolanti:





MONS. ANGELO SPINA  
Arcivescovo Metropolita  
di Ancona-Osimo

- Che cos'è oggi la Chiesa? Come trovare un nuovo equilibrio tra Istituzione, Rito ed Evangelizzazione?
- Vanno ripensati il celibato dei sacerdoti e la possibilità del sacerdozio femminile?
- Qual è la mia Parrocchia oggi? Quella in cui ho la residenza? Quella in cui sono cresciuto? Quella dove svolgo un servizio attivo? Tutte virtualmente? *“Organizzare la Chiesa per parrocchie potrebbe essere oggi obsoleto?”*
- La sfida del territorio multietnico e multireligioso: come superare la mentalità del *“chi è Ospite di chi?”* per sentirci senza ipocrisia tutti Ospiti della stessa Mensa?

#### D. I DESIDERI

Molte sono le aspettative nei confronti della Chiesa, perché è evidente che la si ama moltissimo. Qualcuno ha evidenziato che si parla poco di Chiesa (a parte le notizie su Papa Francesco), delle sue dinamiche vitali e non solo dei gossip o degli scandali; un primo desiderio, quindi, è proprio quello di **sentir parlare con competenza della Chiesa**, andando oltre i facili giudizi *“da bar”*, e in questo si riconosce che i cattolici dovrebbero avere il coraggio della testimonianza diretta.

Per quanto riguarda giovani e formazione si rileva il desiderio di vedere la **Chiesa ripopolata da giovani** perché in dialogo autentico con loro, volto alla loro crescita integrale, e **ripopolata di credenti maturi** e formati umanamente e pastoralmente, interlocutori e **testimoni credibili** nel mondo delle competenze socio-educative e culturali.

Vivo è il desiderio di trovare le strade che facciano delle **parrocchie dei luoghi di riferimento** per il territorio, i suoi bisogni e i suoi disagi, lavorando in rete con le istituzioni civili; i laici auspicano una vera **attuazione della Sinodalità**, che li coinvolga a livello di progettazione pastorale e non solo nel *“dare una mano”* come esecutori. Molti testimoniano che se si cresce insieme in un percorso ricco dal punto di vista spirituale si potrà fare più facilmente Comunità autentica, fatta di relazioni interpersonali significative, che facilitino il congiungimento tra Fede e Vita; il mondo ecclesiale, specie da chi lo abita da tempo, è sentito spesso come troppo *“distante dalla vita vera”*.

In sostanza, specialmente dopo la pandemia, torna a farsi sentire un **desiderio grande di comunità e comunione profonda**, anche rischiosa, ma libera da ipocrisie e buonismi di facciata, concentrata sull'attualizzazione della **testimonianza di Chiesa in cammino sulle strade della contemporaneità**; un percorso che concordemente si considera tracciato dalla presente **esperienza sinodale**, per tutti auspicato punto di partenza e rotta da seguire per il futuro della Chiesa.

Ancona, 28 aprile 2022

+Angelo Spina  
Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo

